

«L'emergenza? Autogestita»

NAPOLI. Due ex ministri dell'Interno contro il Governo. L'attuale sindaco di Napoli, Rosa Iervolino Russo, e l'eurodeputato Giorgio Napolitano tornano a polemizzare sul siluramento di Franco Barberi. Il primo cittadino si dice soddisfatta per il modo in cui ha funzionato a Napoli la macchina dei soccorsi dopo il nubifragio di venerdì notte. «Quando ero ministro dell'Interno - sottolinea - non ho mai visto una città che fosse in grado di autogestire un'emergenza. Noi lo abbiamo fatto».

Reduce da un giro nei quartieri più disastrati (Fuorigrotta, Soccavo, Bagnoli e Poggioreale), il sindaco si complimenta con la Protezione civile napoletana, i tecnici ed i funzionari del Comune, i vigili urbani e tutti coloro che, a vario titolo, stanno lavorando ininterrottamente dall'alba dell'altro ieri. «Di solito - spiega e polemizza - i Comuni collaborano con altri enti per affrontare queste situazioni. Qui invece sono gli altri che collaborano con noi...». Il riferimento è alla task-force attivata in municipio, guidata dal vicesindaco Rocco Papa, con gli assessori che si alternano tra il Comune ed i quartieri colpiti.

In città stanno anche giungendo aiuti da altre parti d'Italia: vigili del fuoco dal Lazio e dalla Basilicata, uomini della protezione civile dal Lazio e dalla Calabria, mezzi speciali per la rimozione del fango inviati dal sindaco di Roma, Veltroni. Sono invece rientrati a Roma i funzionari della protezione civile inviati sabato dal nuovo responsabile del settore, Guido Bertolaso. Dopo la telefonata di solidarietà dal capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, i cronisti chiedono anche se ci sono stati contatti anche con esponenti del Governo.

«Non ho sentito nessuno - risponde Iervolino - ma da Bertolaso ho saputo che il sottosegretario Letta dà per scontato l'esame dell'emergenza napoletana domani nel Consiglio dei ministri. Aspettiamo anche per sapere con certezza su che finanziamenti poter contare». Il Comune ha stanziato per il momento un miliardo per i primi interventi di strettissima necessità.

Nella serata di ieri arriva a Palazzo San Giacomo l'ex presidente della Camera Giorgio Napolitano che definisce «ingiustificabile» la sostituzione di Barberi.

«È un cambiamento - afferma - senza alcuna motivazione convincente: quello che è accaduto a Napoli coincide con un momento di scarsa ponderazione da parte del governo nel lasciare bruscamente scoperto un punto così delicato della vita nazionale». Napolitano ha detto di ritenere che «vi sono le condizioni perché il governo dichiari lo stato di calamità: anche se è impegnato in altri importanti questioni, spero che l'esecutivo consideri quella di Napoli una delle vicende da affrontare».

Napolitano rilancia poi il progetto che l'ex responsabile dell'Agenzia aveva preparato per il capoluogo campano, in particolare sul monitoraggio degli edifici anche in relazione agli annosi problemi del sottosuolo. «Anche su questo il governo dovrebbe dare una risposta. Ci sarà una continuità o ripartiamo da zero? Non so se il nuovo responsabile della protezione civile sia venuto a Napoli: in questi casi il tanto criticato Barberi arrivava subito». L'ultima stoccata è ai ministri: «Che Ciampi avrebbe telefonato ero sicuro, che altri lo facessero molto meno».